

(Prospetto n. 17)		STATO PATRIMONIALE ANALITICO				(in milioni di lire)			
Attività		1998	1999	2000	2001				
- immobilizzazioni immateriali	totale	565	662	749	1.315				
spese di costituzione		5	5	5	5				
spese di prima iscrizione		160	160	160	160				
spese elettorali		386	395	395	951				
licenze d'uso		14	41	128	138				
migliorie su beni di terzi			61	61	61				
- immobilizzazioni materiali	totale	114	381	450	8.724				
immobili					7.572				
immobilizzazioni in corso					672				
apparecchiature hardware		38	122	171	199				
macchine d'ufficio elettroniche		15	63	63	63				
telefoni cellulari			1	1	1				
mobili e arredi		59	190	198	198				
apparecchiature terminali per il servizio radiomobile		1			7				
impianti elettronici			5	7	7				
attrezzature d'ufficio				10	12				
- immobilizzazioni finanziarie	totale	39.952	0	0	453				
partecipazione in gencasse spa					453				
operazioni pronti contro termine (ctz e bot)		39.952							
- attività finanziarie	totale		39.444	126.912	153.291				
fondi comuni			39.444	41.837	56.753				
azioni				29.631	36.584				
obbligazioni				55.444	59.954				
- crediti verso iscritti	totale	27.039	29.594	40.363	46.735				
crediti contributivi verso iscritti 1996		1.461	1.730	1.773	1.845				
crediti contributivi verso iscritti 1997		2.067	3.011	3.265	3.234				
crediti contributivi verso iscritti 1998		23.511	3.904	6.464	4.358				
crediti contributivi verso iscritti 1999			22.002	5.648	5.135				
crediti contributivi verso iscritti 2000				23.213	5.734				
crediti contributivi verso iscritti 2001					26.430				
v/iscritti convenzionati			927						
- altri crediti	totale	50	3.572	8.672	771				
crediti c/ritenute		33							
depositi cauzionali		8		7	8				
fornitori c/anticipi		5	2		5				
crediti v/ente poste		2	2	3	2				
crediti v/fornitori pronto bollo		1	1	1	1				
crediti v/personale per buoni pasto		1			2				
crediti v/società di gestione patrimonio mobiliare			3.548	697	592				
crediti in valuta estera				7.128					
credito acconto irap			19	44	56				
credito per acconto irpeg					8				
caparre confirmatorie				700					
erario conto crediti d'imposta				92	97				
- disponibilità liquide	totale	26.035	71.312	27.818	33.916				
Cassa		7	2	1	1				
c/c		26.028	71.310	27.817	33.915				
- Ratei e risconti attivi	totale	59	5	1.033	1.051				
ratei attivi		54		1.023	1.044				
risconti attivi		5	5	10	7				
TOTALE ATTIVITÀ		93.814	144.970	205.997	246.256				
variazione %			54,53	42,10	19,54				
Conti d'ordine			41.917	7.481	34				

STATO PATRIMONIALE ANALITICO (in milioni di lire)

segue

Passività	1998	1999	2000	2001
-fondi amm. imm. Immateriali <i>totale</i>	166	368	596	875
-fondi amm. imm. Materiali <i>totale</i>	31	114	213	300
-fondi di accantonamento <i>totale</i>	78.484	115.663	166.169	217.619
fondo conto contribuito soggettivo	78.484	115.663	166.169	217.528
fondo conto separato indennità di maternità				91
-fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni <i>totale</i>		4.018	10.756	13.334
-fondo trattamento fine rapporto <i>totale</i>	11	33	68	117
-debiti verso iscritti <i>totale</i>	678	8.582	5.818	5.764
debiti per contributi in eccesso 1996	255	310	451	778
debiti per contributi in eccesso 1997	423	237	278	768
debiti per contributi in eccesso 1998		791	517	558
debiti per contributi in eccesso 1999			1.353	842
debiti per contributi in eccesso 2000			812	1.290
per indennità di maternità		2.047		995
v/iscritti convenzionati		5.186	2.407	527
v/iscritti per restituzione contributi		11		
v/iscritti per restituzione montanti				6
-debiti verso il personale <i>totale</i>	5	10	75	104
per ferie maturate e non godute	5	10	19	33
per premi di produzione			56	71
-debiti verso organi statutari <i>totale</i>	16	167	114	51
Comitato di gestione <i>pro tempore</i>	3	1		
Consiglio di indirizzo generale	12	72	47	1
Presidente e Consiglio d'amministrazione	1	50	43	7
Collegio sindacale		44	24	43
-debiti verso fornitori <i>totale</i>	197	300	408	677
per fatture pervenute a fine esercizio	66	71	92	22
per fatture da ricevere	131	169	257	594
debiti in contestazione		60	59	61
-debiti tributari <i>totale</i>	55	190	416	454
erario c/Irap	20	46	60	72
erario c/ritenute lavoro dipendente	10	16	19	
erario c/ritenute lavoro autonomo	25	24		
erario c/ritenute su indennità di maternità		102	52	
debiti tributari diversi		2	4	
debiti tributari d. lgs n. 461/97			159	
erario c/Irpeg			101	256
erario c/Irpef			21	126
-debiti verso enti prev.li e assist.li <i>totale</i>	18	34	55	69
v/Inail	2	1	1	1
contributi Inps, collaborazioni coord. e cont.		1	1	1
contributi Inps, personale dipendente	16	32	53	67

STATO PATRIMONIALE ANALITICO (in milioni di lire)

Passività		segue			
		1998	1999	2000	2001
- Debiti verso altri	totale	608	479	354	380
debiti v/soggetti non iscritti 1996		315	145	102	81
debiti v/soggetti non iscritti 1997		218	84	55	42
debiti v/soggetti non iscritti 1998		75	33	9	8
debiti v/soggetti non iscritti 1999			217	83	59
debiti v/soggetti non iscritti 2000				105	48
debiti v/soggetti non iscritti 2001					142
- Debiti diversi	totale		5	7.232	46
v/Asl Frosinone per indebiti versamenti			5		
v/ordine psicologi Regione Puglia					1
debiti in valuta estera				7.143	
v/società di gestione patrimonio mobiliare				89	45
- ratei e risconti passivi	totale			9	
ratei passivi				9	
risconti passivi					
TOTALE PASSIVITÀ		80.269	129.963	192.283	239.790
Patrimonio netto	variazione %		62	48	25
- fondo contribuito integrativo			13.545	15.007	
- fondo contribuito integrativo					13.714
- avanzo o disavanzo (-) del conto separato (economico)		13.545	1.462	-1.293	-7.248
TOTALE PATRIMONIO NETTO		13.545	15.007	13.714	6.466
	variazione %		11	-9	-53
conti d'ordine			41.917	7.481	34

A) La voce principale dell'**attivo** patrimoniale (oltre il 60%, nell'ultimo biennio) è costituita dalle *attività finanziarie* ovvero dagli investimenti mobiliari dei capitali accantonati nei fondi patrimoniali di previdenza: il portafoglio è rappresentato da obbligazioni, fondi comuni nonché azioni. L'Ente non effettua direttamente gli investimenti e le dismissioni ma, in base alle norme di settore e allo Statuto, intrattiene rapporti contrattuali con tre (rispetto alle due iniziali) società di gestione, secondo la forma del risparmio gestito prevista dal d. lgs. n. 461/1997.

Seguono sia i consistenti *crediti verso gli iscritti* - che raggiungono nel 2001 ben lire 46.735 milioni - originati dagli accertamenti per contribuzioni relative agli anni precedenti (non ancora versate) e alla competenza (non ancora riscosse), sia le *disponibilità liquide* presso i depositi in conto corrente, strettamente legate alla politica d'investimento mobiliare: il loro oscillante volume rispecchia la decisione dell'Ente di posticipare, all'inizio del nuovo esercizio, il trasferimento dei fondi liquidi alle predette società di gestione per i conseguenti investimenti.

Tra le *immobilizzazioni materiali*, nella posta "immobili", figura l'esborso per l'acquisto della sede dell'Ente comprensivo sia del costo del fabbricato (lire 7.440 milioni) sia, come si legge dalla nota integrativa, degli oneri accessori direttamente imputabili ⁴⁹: lire 12 milioni per spese notarili e lire 120 milioni per l'agenzia di intermediazione ⁵⁰. Nelle "immobilizzazioni in corso" sono esposti i costi relativi alla ristrutturazione e all'adeguamento di detta sede, iniziati nel marzo 2001 ⁵¹.

L'aumento delle *immobilizzazioni immateriali* (nel 2001) è connesso alle spese elettorali sostenute per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo degli organi istituzionali ⁵²; modesti gli importi per le invariate "spese di prima iscrizione" ⁵³ e per le licenze *software* d'uso (pacchetti applicativi e sistemi operativi dei computer in dotazione).

Tra gli "*altri crediti*" – in brusco calo nel 2001 – si segnalano quelli verso le società di gestione del patrimonio mobiliare per le disponibilità monetarie liquide, di pertinenza dell'Ente, risultanti a fine esercizio sui conti di gestione e non ancora investite in strumenti finanziari; nel 2000 la componente più rappresentativa (ben 7.128 milioni su complessivi 8.672) è offerta dai crediti in valuta estera ⁵⁴.

⁴⁹ Non essendo l'immobile ancora utilizzabile al momento della chiusura dell'esercizio, in quanto erano in corso lavori di ristrutturazione, l'inizio della procedura di ammortamento è stata rinviata al momento in cui l'edificio sarà effettivamente disponibile all'uso.

⁵⁰ Nel conto economico sono, inoltre, riportati gli oneri per la consulenza legale (delib. CdA n. 37/2001) oltre al compenso al responsabile per la sicurezza dei lavori (delib. 38/2001).

⁵¹ Trattasi di opere di manutenzione straordinaria che, secondo il codice civile e i principi contabili, saranno portate ad incremento del valore dell'immobile.

⁵² Sono iscritte nell'attivo patrimoniale in quanto, pur trattandosi di spese ricorrenti durante la vita dell'Ente, offrono la loro utilità pluriennale nel corso del triennio di mandato degli Organi; per tale ragione sono sottoposte a un ammortamento triennale.

⁵³ Costi sostenuti nel primo esercizio per l'attività di predisposizione della modulistica necessaria per l'iscrizione degli aventi diritto, per l'invio della stessa, la registrazione delle domande, i comunicati stampa, le traduzioni informative per le regioni bilingue. In relazione alla loro utilità pluriennale sono ammortizzate in un periodo di cinque anni.

⁵⁴ Si tratta di crediti, nei confronti delle controparti acquirenti, relativi ad operazioni su titoli esteri (vendita e contemporaneo riacquisto) compiute dalla società di gestione negli ultimi giorni dell'anno al fine di realizzare le plusvalenze implicite maturate sui titoli, il cui regolamento monetario è stato realizzato nei primi giorni del 2002. La voce è da mettere in relazione con l'analoga voce del passivo che costituisce il debito per il contestuale riacquisto.

Infine, i *ratei attivi* del biennio 2000-2001 attengono a quote di interessi maturati su titoli in portafoglio al 31 dicembre e da riscuotere nell'esercizio successivo.

Per completezza si rileva che:

a) le *immobilizzazioni finanziarie* compaiono, esclusivamente, nel primo e nell'ultimo esercizio. Nel 1998 riguardano due rilevanti operazioni di "pronti contro termine" ⁵⁵ su titoli di Stato italiano (Ctz e Bot) scadenti il 16 febbraio 1999; nel 2001, invece, si riferiscono al modesto costo della sottoscrizione della quota di partecipazione (3% del totale) al capitale di una società ("GenCasse Professionali S.P.A.") il cui scopo è la gestione della previdenza complementare individuale e le forme di assicurazione sulla vita rivolte ai liberi professionisti ⁵⁶;

b) i *conti d'ordine* sono annotazioni a corredo della situazione patrimoniale che non rappresentano, però, al momento vere e proprie attività o passività pur essendo suscettibili di diventarlo in futuro.

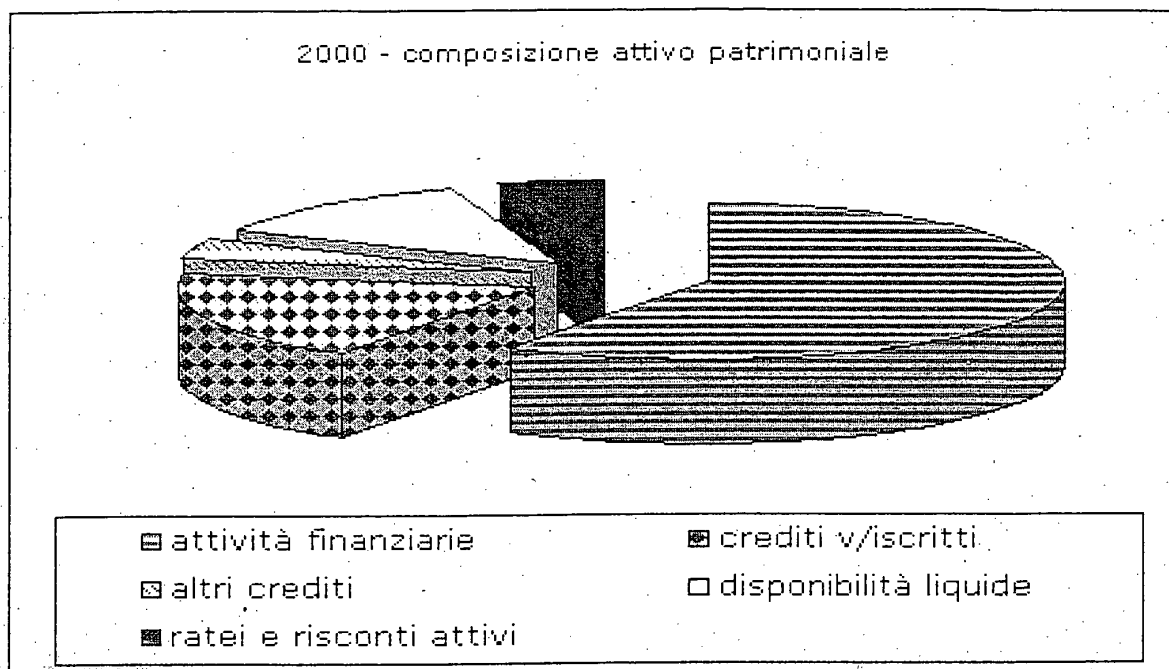
I grafici (nn. 3 e 4) illustrano la composizione dell'attivo patrimoniale, limitatamente all'ultimo biennio del periodo in esame, in quanto più significativo:

La leggera discordanza di valori, precisa la nota integrativa, è legata alla così detta "differenza tra prezzi denaro e lettera".

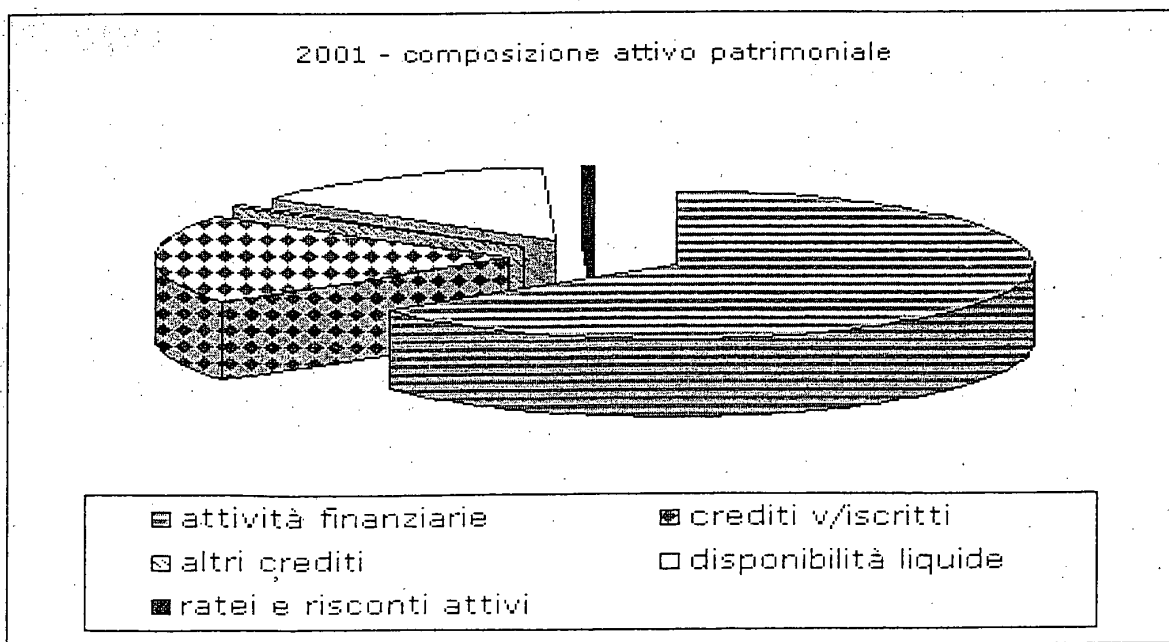
⁵⁵ Trattandosi di somme destinate a essere durevolmente impiegate per garantire l'attribuzione della rivalutazione ai montanti contributivi versati agli iscritti e la successiva restituzione agli stessi, l'Ente ha ritenuto opportuno classificarle tra le immobilizzazioni finanziarie e non tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

⁵⁶ Detto investimento essendo durevole nel tempo e strategico in relazione all'attività istituzionale dell'Ente, con riferimento all'art. 3, co. 2, dello Statuto, è inserito tra le immobilizzazioni finanziarie.

(grafico n. 3)



(grafico n. 4)



B) Sul versante **passività**, val notare la marcata consistenza dei *fondi di accantonamento* alimentati dalla contribuzione soggettiva comprensiva delle rivalutazioni dei montanti contributivi riconosciuti agli iscritti; detta voce, in notevole e costante aumento, è destinata a fronteggiare sia le richieste di

restituzione delle contribuzioni versate che il trasferimento al "fondo pensioni"⁵⁷ delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni previdenziali.

Netto incremento subisce anche il *fondo svalutazione crediti* per interessi e sanzioni che, dai 4.018 milioni del 1999, passa a ben lire 13.334 milioni nel 2001.

La consistenza dei *debiti* è, invece, principalmente influenzata da quelli di più elevato importo verso gli iscritti⁵⁸ (calati, tuttavia, nell'ultimo triennio dagli 8,5 miliardi ai 5,7) seguiti dai debiti verso fornitori, tributari e altri⁵⁹.

Come già accennato (v. *retro*. 5.1.1), nel 2001 l'Ente ha provveduto, per la prima volta, ad effettuare l'accantonamento al "fondo conto separato indennità di maternità" che presenta, perciò, la disponibilità di lire 90 milioni.

9. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

Il patrimonio mobiliare dell'Ente è suddiviso tra immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie:

- a) le *immobilizzazioni*, presenti esclusivamente nel 1998 e nell'ultimo esercizio in esame, sono valutate al costo di acquisto, eventualmente incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione. Il valore del 2001 si riferisce al costo della sottoscrizione della quota di partecipazione (3% del totale) al capitale sociale della società "GenCasse Professionali S.P.A.";
- b) le *attività finanziarie* riguardano, invece, gli investimenti (in azioni, fondi comuni di investimento, obbligazioni e strumenti derivati anche in moneta estera) gestiti, per conto dell'ENPAP dalle tre società di

⁵⁷ L'Ente provvede ad accantonare i montanti contributivi nell'ambito di un conto pensioni a cui sono attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche.

⁵⁸ Rappresenta l'esposizione debitoria dell'Ente verso gli iscritti per le contribuzioni dagli stessi versate in eccedenza rispetto al dovuto. In particolare per contributi in eccesso degli esercizi precedenti, nonché per indennità di maternità (1999 e 2001) e verso iscritti convenzionati (1999 e 2000) con altri enti.

⁵⁹ La voce comprende i bonifici pervenuti non abbinabili a posizioni contributive degli iscritti, per mancanza di elementi identificativi o perché il soggetto, sebbene iscritto all'Albo, non ha presentato domanda di iscrizione all'Ente.

gestione⁶⁰ tenute a effettuare l'investimento - con esclusivo riferimento agli interessi degli iscritti - nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, dallo Statuto e dal Regolamento. I criteri generali di investimento sono stati indicati dall'Ente tenuto anche conto dei suggerimenti e indicazioni dei consulenti finanziari.

Le attività finanziarie sono state valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione, determinabile dall'andamento del mercato, con eventuali rettifiche di valore (se necessario).

Per le spese della gestione del patrimonio mobiliare l'ENPAP ha complessivamente corrisposto ⁶¹ alle citate società lire milioni 389 e 305, rispettivamente, nel 2000 e nel 2001.

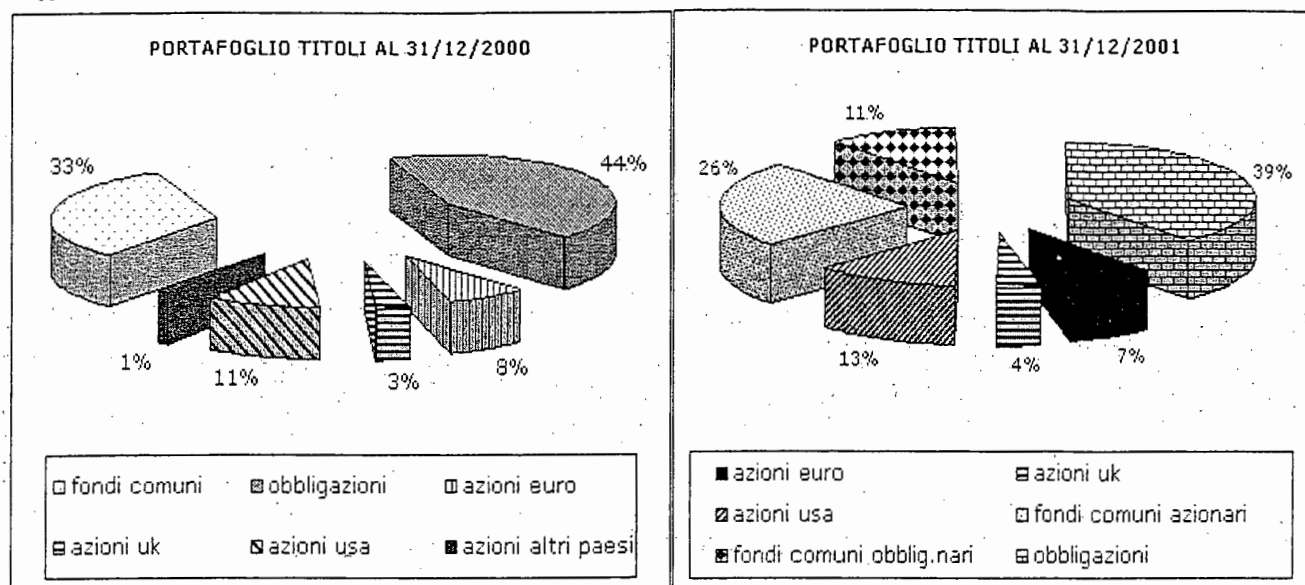
* * *

La consistenza del portafoglio *valori mobiliari*, alla chiusura di ciascun esercizio, e i *rendimenti netti dei titoli* risultano dai prospetti (nn. 18 e 19) e dai relativi grafici nn. 5 e 6:

(Prospetto n. 18)		(in milioni di lire)							
PATRIMONIO MOBILIARE AL 31 DICEMBRE		1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
-immobilizzazioni finanziarie:									
operazioni pronti contro termine (CTZ e BOT)		39.952	100						
quota partecip.ne nella GenCasse Professionali Spa								453	
-Attività finanziarie:									
fondi comuni				39.444	100	41.837	33	56.753	37
azioni						29.631	23	36.584	24
obbligazioni						55.444	44	59.954	39
TOTALE A		39.952	100	39.444	100	126.912	100	153.744	100
variazione %				-1,27		221,75		21,14	

⁶⁰ Scelte secondo quanto previsto dal "Regolamento per la gestione esterna del patrimonio". In particolare, l'art.1 stabilisce che il patrimonio dell'Ente può essere dato in gestione a più soggetti esterni, appartenenti alla categoria degli intermediari finanziari, ovvero a banche, società di intermediazione mobiliare, società di gestione del risparmio e compagnie di assicurazione, con sede statutaria in uno dei paesi aderenti all'U.E..

(grafico n. 5)



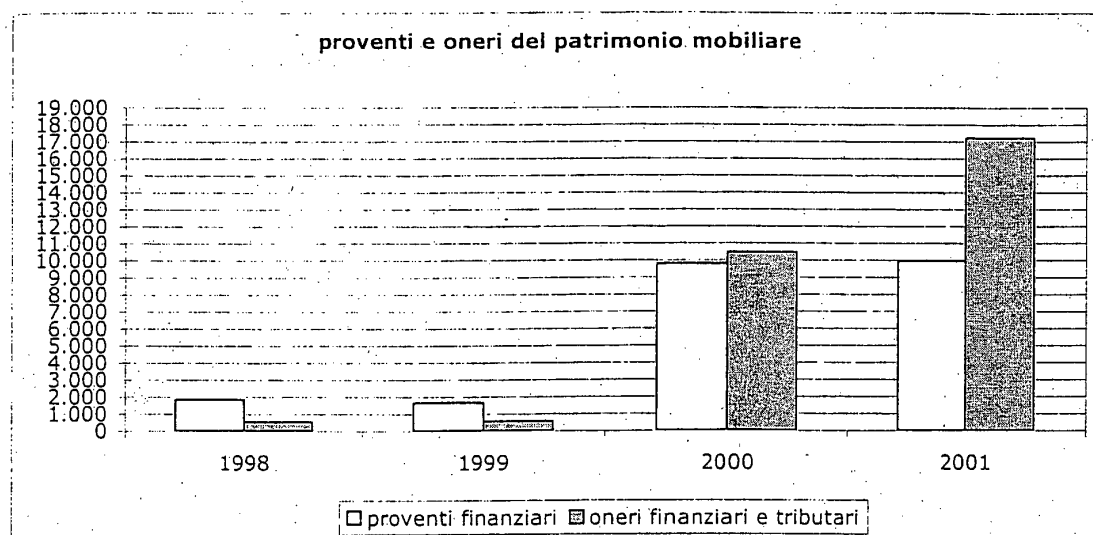
(Prospetto n. 19)

		(in milioni di lire)			
RENDIMENTO DEL PATRIMONIO MOBILIARE		1998	1999	2000	2001
<u>proventi</u>					
- proventi su operazioni pronti contro termine		1.800	166	59	13
- interessi attivi su obbligazioni				2.363	2.539
- dividendi azionari				342	540
- plusvalenze da alienazione titoli		5	1.481	5.425	5.363
- differenze attive cambi		40		976	1.239
- int.ssi attivi su c/c				29	65
con società di gest.ne mobiliare					
- retrocessione commissioni su fondi comuni				4	33
- crediti d'imposta su dividendi				93	97
- scarti positivi di emissione				55	48
- rivalutazione attività finanziarie				13	
- differenziali positivi swap					23
- prov.nti stra.ri (sopr.nze attive su investimenti)			11	433	
TOTALE B		1.845	1.658	9.792	9.960
variazione %			-10,14	490,59	1,72
<u>oneri finanziari</u>					
- commissioni e spese gestione titoli (costi gestione GPM)				390	306
- svalutazione attività finanziarie			557	9.769	11.577
- perdita su cambi				49	175
- minusvalenze su titoli				248	5.204
- scarti negativi su swap					39
- scarti negativi di emissione				14	12
- oneri stra.ri (min.lenze su pronti contro termine)		338			
TOTALE C		338	557	10.080	17.007
<u>oneri tributari</u>					
- ritenute su operazioni pronti contro termine		203	27		
- irpeg su dividendi partecipazioni				101	219
- imposta sostitutiva d.lgs. n.461/1997 (regime risparmio gestito)				290	
TOTALE D		203	27	391	219
TOTALE E = (C+D)		541	584	10.471	17.226
variazione %			7,95	1.692,98	64,51

⁶¹ Commissioni pagate agli intermediari sulle operazioni di compravendita, spese di negoziazione titoli, bolli su contratti di borsa, commissioni di gestione e custodia titoli.

	1998	1999	2000	2001
rendimento netto in valore assoluto $F = (B-E)$	1.304	1.074	-679	-7.266
rendimento netto in % $G = (F/A*100)$	3,26	2,72	-0,54	-4,73

(grafico n. 6)



È agevole intuire come l'ENPAP abbia attuato una politica di investimento differente nei singoli esercizi in esame:

- nel **1998**, trovandosi nella fase di primo impianto, l'Ente ha ritenuto opportuno effettuare esclusivamente investimenti in liquidità mediante operazioni "pronti contro termine" su titoli di Stato italiano (Ctz e Bot), terminate il 16 febbraio 1999, che hanno prodotto il rendimento del 3,26%;
- nel corso del **1999**, invece, in attesa sia dell'approvazione del Regolamento per la gestione del patrimonio della scelta degli enti gestori professionali, le disponibilità finanziarie sono state indirizzate verso un limitato portafoglio di fondi comuni di investimento;
- nel **2000** e **2001**, infine, il patrimonio è stato affidato per intero alle prescelte tre società di gestione che hanno investito le risorse in strumenti mobiliari diretti (azioni, obbligazioni, derivati, ecc.) e in parte in fondi comuni. La differenza di composizione del portafoglio titoli, nell'ultimo biennio, ha comportato, come conseguenza, la necessità per l'Ente di adottare principi contabili adeguati, con rilevazione analitica di tutti i risultati positivi e negativi determinati sia dalle diverse operazioni

di compravendita dei titoli (minusvalenze, plusvalenze, differenze su cambi, dividendi, interessi, svalutazioni, scarti, rivalutazioni, perdite) sia dagli oneri finanziari di gestione (commissioni, bolli, ecc.) - di cui si è detto in precedenza - sia dagli oneri tributari (imposta sostitutiva d. lgs. n.461/1979, irpeg su dividendi) di competenza dell'ENPAP in relazione alle operazioni di investimento/disinvestimento ⁶².

La situazione che si presenta nell'arco temporale di riferimento ha un tipico andamento *a forbice* con rendimenti allineati ai tassi medi di mercato, nel primo biennio, e sensibili valori negativi, nel secondo, quando le attività finanziarie non sono riuscite a generare rendimenti sufficienti alla copertura della rivalutazione dei montanti contributivi, favorendo in tal modo i negativi risultati economici degli esercizi 2000 e 2001. Il risultato della gestione del patrimonio mobiliare è stato decisamente negativo nell'ultimo biennio poiché le svalutazioni delle attività finanziarie hanno raggiunto elevati livelli: ben lire milioni 9.769 e 11.577 milioni, rispettivamente, nel 2000 e nel 2001.

Per l'attività di negoziazione, invece, le plusvalenze prevalgono (in maniera lieve nel 2001) sulle corrispettive minusvalenze.

Ancorché questi dati, certamente non incoraggianti, sono da interpretare nell'ampio contesto della perdurante crisi dei mercati finanziari mondiali - da ultimo, fortemente penalizzati anche dai recenti tragici avvenimenti dell'11 settembre 2001 e dalle immediate reazioni internazionali - appare opportuno che l'Ente persegua una politica di investimenti non solo meno rischiosa, con l'esame dei profili di rischio degli investimenti attraverso più adeguati modelli statistico-finanziari, ma altresì fondata sul costante monitoraggio delle scelte (effettuate o da effettuare) da parte delle società di gestione nonché sul tempestivo riesame dei criteri generali di investimento. La qual cosa consentirebbe, con maggiore prontezza, di impiegare strumenti finanziari

⁶² I fondi comuni di investimento, invece, sono valutati giornalmente "al netto" sia degli oneri finanziari (perdite su strumenti mobiliari acquisiti dal fondo, differenziali di cambio, commissioni, bolli, ecc.) sia degli oneri tributari. Nel conto economico dell'Ente, pertanto, non sono stati distintamente indicati gli oneri tributari connessi, né i risultati positivi e negativi delle operazioni di investimento o disinvestimento compiute dal fondo comune. Vengono, invece, evidenziate le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle operazioni di acquisto e vendita

alternativi, con funzioni anticicliche, tali da limitare gli eventuali andamenti negativi del mercato.

Ad avviso della Corte, gli investimenti mobiliari dovranno essere ispirati a criteri di maggiore oculatezza coniugando il principio di prudenza e sicurezza con quello di remuneratività, al fine di rispettare l'essenziale equilibrio tra gli obiettivi gestionali e istituzionali dell'Ente. Tutto ciò allo scopo di ottenere rendimenti migliori, rispetto a quelli medi di mercato, con oculato rapporto tra le diverse tipologie di impiego (attualmente la rischiosa componente azionaria dell'Ente è di circa il 50%), senza trascurare le necessità operative derivanti dalla sua rilevanza nonché natura di Ente che, con carattere di "fondazione" di diritto privato, attua la tutela previdenziale di una particolare categoria professionale.

* * *

Si espone, infine (prospetto n. 20), il rendimento delle disponibilità liquide presso gli istituti bancari. La rilevanza della voce (addirittura il 50% delle attività nel 1999 e il 14% nell'ultimo biennio) è influenzata, secondo l'Ente, sia dal favorevole tasso di interesse riconosciuto sia dalla decisione di rinviare ai primi giorni dell'anno successivo il trasferimento dei fondi da investire alle società di gestione del patrimonio mobiliare.

(Prospetto n. 20)

(in milioni di lire)

RENDIMENTO DEPOSITI in C/C		1998	1999	2000	2001
- consistenza c/c con istituto di credito	<u>totale A</u>	26.028	71.310	27.817	33.915
- cassa	<u>totale B</u>	7	2	1	1
- disponibilità liquide	<u>totale A + B</u>	26.035	71.312	27.818	33.916
- interessi attivi su c/c con istituto di credito	<u>totale C</u>	325	607	547	1.034
- interessi passivi su c/c		0	0	0	0
- spese e commissioni bancarie		5	1	0	1
- fidejussione acquisto sede					14
	<u>totale D</u>	5	1	0	15
	<u>saldo E = (C - D)</u>	320	606	547	1.019
- Rendimento % c/c con istituto di credito	<u>F = (E/A)*100</u>	1,23	0,85	1,97	3,00

effettuate dall'Ente sulle quote di partecipazione a detti fondi comuni e il minor valore di

10. CONCLUSIONI

La rilevanza ordinamentale dell'Ente Nazionale di previdenza e assistenza psicologi (ENPAP) - dotato di personalità giuridica di diritto privato, sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (ex Ministero del lavoro e della previdenza sociale) di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (ex Ministero del tesoro) - é desumibile dall'attenzione manifestata dal Parlamento col decreto legislativo 10.2.1996 n. 103 in attuazione della delega conferita dalla legge 8.8.1995 n. 335 in materia di tutela previdenziale obbligatoria della particolare categoria dei soggetti interessati.

Superata la particolare fase di avvio - con l'impostazione, sotto il profilo organizzativo/istituzionale, dell'assetto amministrativo e con la regolamentazione delle attività da svolgere - l'ENPAP sembra in grado di perseguire le finalità assegnategli dal legislatore ancorché le prestazioni istituzionali erogate nel periodo in commento siano consistite *esclusivamente* nella concessione di indennità di maternità: le *altre* prestazioni (pensione di vecchiaia, invalidità, superstiti, reversibilità e indiretta) potranno essere erogate, infatti, soltanto dall'esercizio 2002 occorrendo, almeno, cinque anni di contribuzione dal momento istitutivo.

Necessariamente, perciò, il giudizio della Corte sulla gestione è, per ora, limitato dovendo attendersi, dalle future risultanze, la verifica circa la puntuale corrispondenza tra le risorse finanziarie disponibili e *tutte* le prestazioni da erogare. E' ben vero che, al riguardo, il primo bilancio tecnico attuariale (2000) prospetta, per il futuro, consistenze patrimoniali *"ampiamente sufficienti a garantire l'equilibrio tecnico/finanziario della gestione"*; non va dimenticato, tuttavia, che occorrerà valutare *"a regime"* la piena e completa capacità operativa dell'Ente, nel delineato sistema a capitalizzazione.

Ciò premesso, dai dati generali del periodo in esame, si desumono la crescita annuale sia dei ricavi (eccetto, nel 2001, i proventi straordinari) sia dei costi; la gestione presenta, tuttavia, un andamento complessivamente positivo nel primo biennio e, in prosieguo, caratterizzato dalle perdite subite a causa della congiuntura sfavorevole che ha determinato la consistente riduzione (circa il 53%) del patrimonio netto, nonostante la prevalenza delle attività sulle passività.

Nonostante questi dati, certamente non incoraggianti, siano da interpretare nell'ampio contesto della perdurante crisi dei mercati finanziari mondiali - da ultimo, fortemente penalizzati anche dai recenti tragici avvenimenti dell'11 settembre 2001 e dalle immediate reazioni internazionali - appare opportuno che l'Ente persegua una politica di investimenti non solo meno rischiosa, attraverso più adeguati modelli statistico-finanziari, ma, altresì, fondata sul costante monitoraggio della situazione finanziaria e delle strategie di investimento - con tempestivo riesame e ridefinizione del *benchmark* e dell' *asset allocation* - finora praticate dai gestori affidatari del patrimonio mobiliare.

Occorre, pertanto, che gli investimenti mobiliari siano ispirati a criteri di maggiore oculatezza, coniugando il principio di prudenza e sicurezza con quello di remuneratività, al fine di rispettare l'essenziale equilibrio tra gli obiettivi gestionali e quelli istituzionali: ovviamente, per ottenere rendimenti migliori, rispetto a quelli medi di mercato, dalle diverse tipologie di impiego (attualmente la rischiosa componente azionaria si aggira sul 50%), senza trascurare le necessità operative derivanti dalla rilevanza istituzionale dell' *ENPAP* che, con carattere di "fondazione" di diritto privato, attua la tutela previdenziale di una particolare categoria professionale.

Allo scopo di evitare che le rilevanti disponibilità liquide possano essere depauperate da investimenti mobiliari non remunerativi, gli organi decisorii dell'Ente dovranno seguire con costante attenzione l'andamento dei mercati finanziari al fine di provvedere, con rapide decisioni e tempestivi interventi, all'ottimale impiego delle risorse stesse: la qual cosa consentirebbe di individuare, in funzione anticiclica, alternativi strumenti finanziari adeguati alla

evoluzione dei mercati stessi nonché tali da limitarne le eventuali ripercussioni negative.

Per il recente e non breve *trend* negativo dei rendimenti degli investimenti mobiliari nel biennio 2000-2001 l'ENPAP - avendo, tra l'altro, registrato disavanzi economici - ha attinto ai contributi integrativi per effettuare l'obbligatoria rivalutazione dei montanti contributivi individuali degli iscritti: iniziativa da non condividere poiché, qualora non si adottassero idonei correttivi strutturali, potrebbe essere compromesso il futuro equilibrio gestionale. Giova ricordare, infatti, che l'ENPAP si regge con i contributi obbligatori versati dagli iscritti nonché con i redditi patrimoniali sicché presenta la massima autonomia contributiva che ne testimonia la totale indipendenza finanziaria da interventi esterni.

E' da segnalare, inoltre, in tema di *organi istituzionali*, il loro ritardato rinnovo alla scadenza

Infine, per i profili *gius-contabilistici*, si rammenta il rispetto dei termini per la deliberazione dei bilanci (e relative variazioni, per il preventivo) in quanto trattasi di requisito essenziale per il corretto svolgimento delle operazioni gestionali e contabili nonché per l'efficacia dei controlli; circa il preventivo, è necessaria più aderente impostazione alla effettiva potenzialità delle entrate e necessità delle spese, ad evitare la inosservanza del principio di attendibilità del bilancio: si richiama, pertanto, la responsabile attenzione degli organi dell'Ente sulla necessità di motivare adeguatamente gli scostamenti.

Luigi de Mauro